

Battaglioni Spagnuoli , ed uno Svizzero ; truppe del Re delle due Sicilie . Il fuoco maggiore nondimeno si disponeva verso Parma . L'essere in concetto i Parmigiani di sospirare più il governo Spagnuolo, che quello de gli Austriaci, concetto fondato verisimilmente nell'aver taluno della matta Plebaglia usate alcune insolenze al presidio Tedesco , allorchè abbandonò quella Città, e fatta quel Popolo gran festa all' arrivo d'essi Spagnuoli: tale mal animo impresso in cuore delle milizie Austriache , che non si sentivano che minaccie di trattar quel Popolo da ribelle e nemico ; e però marciavano quelle truppe alla volta del Parmigiano , come a nozze per l'avidità dello sperato, e fors' anche promesso bottino . Ma non così l'intese la saggia ed insieme magnanima Imperadrice Regina . Conoscendo essa , qual deformità sarebbe il permettere pel reato di alcuni pochi il gastigo e la rovina di tante migliaia d'innocenti persone ; e che in danno anche suo proprio ridonderebbe il ridurre in miserie una Città, che era e dovea restar sua: mandò ordine , che si pubblicasse un general perdono in favore de' Parmigiani ; e questo fu stampato in Modena . Là disgrazia volle , che alcuni di quegli Uffiziali per tre giorni dimenticarono d'averlo in faccoccia e di pubblicarlo ; e però entrarono furiosi i Tedeschi in quel territorio , stendendo le rapine sopra le Ville e Case che s'incontravano , ed anche sfogando la rabbia loro contro quadri , specchi , ed altri mobili , che non poteano o volevano asportare . Nè pure andò esente dalle griffe loro il Palazzo di Villa della Vedova Duchessa di Parma Dorotea di Neoburgo , a cui pure dovuto era tanto rispetto , per essere ella Madre della Regina di Spagna , e Prozia della Regnante Imperadrice . Si fece poi fine al flagello , da che niuno potè scusarsi di non sapere l' accordato perdono , e maggiormente dappoichè arrivò a quel campo il supremo comandante *Principe di Lichtenstein*, il quale con esemplar rigore di gastighi tolse di vita i disubbidienti , e massimamente i trovati rei d'aver saccheggiate le Chiese .

Con cinque mila fanti , e buon nerbo di cavalleria dimorava alla custodia di Parma il Tenente Generale Spagnuolo *Marchese di Castellar* ; ma prima d'essere quivi ristretto , felicemente avea rimandati di là dal Taro quasi tutti que' cavalli , giacchè in caso di blocco o d'assedio gli sarebbe mancata maniera di sostentarli . Intanto il Generale dell' artiglieria *Conte Gian-Luca Pallavicini* con grossa brigata di Granatieri , cavalli , e pedoni , andò nel dì quattro d' Aprile a prendere posto intorno a Parma . Fatta fu la chiamata della resa dal General Comandante *Conte di Broun* ; la risposta fu , che il *Castellar* desi-